

◆ **Circolare del ministro del Tesoro alle amministrazioni che sono invitate a non essere prodighe**

◆ **Visco sulle entrate fiscali «Non sarebbe saggio far dipendere il bilancio dello Stato dalla Borsa»**

◆ **Lo Stato spende più di un milione di miliardi nel corso di un anno che equivale alla metà del Pil**

«Ministeri, attenti alle spese»

Amato invita a non abbassare la guardia sui conti pubblici

RAUL WITTENBERG

ROMA Come di consueto, il ministro del Tesoro ha inviato una circolare alle amministrazioni per richiamarle all'attenzione nel tener ben stretti i cordoni della borsa. Anche quest'anno, sebbene il risanamento della spesa pubblica sia ormai strutturale, in vista della predisposizione del bilancio di assestamento per il 2000 Giuliano Amato ha ricordato ai ministri e a tutte le amministrazioni autonome gli obiettivi da raggiungere ed ha indicato i criteri a cui attenersi nel proporre variazioni ai capitoli di spesa: ogni aumento deve essere compensato da un risparmio di pariteticità.

Sull'eccezionale crescita delle entrate di febbraio, aumentate del 50% grazie alle imposte sui guadagni di Borsa, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha auspicato un fondo perequativo che ammortizzi le oscillazioni di Borsa evitandone ripercussioni sui conti pubblici. Anche il presidente della Confesercenti Marco Venturi sottolinea l'ocasionalità di quel boom suggerisce di impiegare quelle risorse per il rilancio delle imprese minori.

Tornando alla circolare ai ministri, Amato precisa che il patto di stabilità, «nonostante gli acquisiti effetti strutturali dell'azione di risanamento», non consente «alcun rallentamento nell'azione di contenimento e di razionalizzazione», visto che quest'anno il deficit pubblico ha un tetto dell'1,5% del Pil, e che il saldo di cassa del bilancio dello Stato deve essere di 31.000 miliardi.

Il Tesoro ha pure presentato alla presidenza del Consiglio i due documenti che, dopo la trimestrale di cassa, fanno il punto sui conti pubblici prima del Dpef. Si tratta

della Relazione generale sulla situazione generale del paese, articolata sui conti effettuati dall'Iseo, e della Relazione che aggiorna quella previsionale e programmatica dello scorso settembre con gli obiettivi macroeconomici per il 2000. In quest'ultimo documento si ribadisce quanto anticipato nella introduzione alla Trimestrale di cassa, con l'aggiornamento della previsione di crescita al 2,5% (invece del 2,2%) e dell'inflazione al 2% (invece del 1,2%).

Riguardo ai prezzi, la relazione ribadisce che la strategia antinflattiva del governo - soprattutto in campo tariffario - si basa sull'ancoraggio al tasso di inflazione programmata avendo a riferimento quella indicata nel Dpef, pari all'1,2% nel 2000. La relazione annota come nel '99 i beni a prezzo controllato sono rincarati meno dell'inflazione, e invece quelli liberalizzati di più: il 3,5%, con punte del 17,5 per la Rc Auto.

Nella Relazione generale si trovano i dati sul complesso delle spese iscritte nel Bilancio dello Stato, dalle quali risulta che queste per il 1999 ammontano ad oltre un milione di miliardi, la metà del Pil, con una crescita dell'8,6% rispetto al 1998. Si tratta di classificazioni contabili relative al settore statale, che contengono anche gestioni di tesoreria, stanziamenti non sempre spesi. In realtà la spesa delle pubbliche amministrazioni, rilevante per il Patto di stabilità, nel 1999 sul '98 è aumentata dell'1,8% giungendo a 1.039.014 miliardi. Ma la sua incidenza sul Pil è diminuita dal 49,4 al 48,8 per cento. Nel 1995 era al 53,16%, mentre in Europa era al 54%, ridotto al 51,20% nel 1998.

Sempre secondo la Relazione, nel '99 la Sanità è costata 119.472 miliardi (+5,1%); cresce di poco la spesa per il personale (+1,6%), aumenta parecchio quella per l'assistenza ospedaliera convenzionata: +14%.

IL CASO

È scontro tra le Finanze e le esattorie in concessione «Troppo indietro la riscossione dei versamenti '97-'98»

ROMA È scontro tra il ministero delle Finanze e i concessionari della riscossione: oggetto del contendere, il cattivo andamento della riscossione dei tributi iscritti a ruolo a seguito dell'attività di accertamento. Nel '97-'98 infatti su ogni 100 lire iscritte in una cartella esattoriale per la riscossione coattiva i concessionari hanno incassato in media 4,72 lire.

Un dato per la verità non molto dissimile da quello degli anni scorsi, ma giudicato del tutto insoddisfacente dai vertici dell'amministrazione anche alla luce delle innovazioni introdotte e dei maggiori poteri che i concessionari hanno per costringere gli inadempienti a pagare. Con la riforma varata l'anno scorso, il cui regolamento attuativo è all'esame del Consiglio di Stato, ai Concessionari è rimasta essenzialmente la riscossione coattiva, con aggi che vanno dal 9 al 20% del riscosso e legati a criteri di produttività. Nel mirino di Visco sono finiti soprattutto i Concessionari che si sono collocati sotto la media nazionale i quali sono stati chiamati a giustificarsi.

«A seguito di una verifica relativa agli esiti della riscossione relativa agli anni '98-'99» - si legge in una lettera inviata ai concessionari con riscossioni particolarmente basse - è risultato che «la percentuale di riscossioni di codesto Concessionario è ben al di sotto della media nazionale... Si invita pertanto il Concessionario - continua la missiva del ministero - a fornire idonei chiarimenti atti a giustificare tale differenza percentuale e a porre in essere concrete iniziative tali da consentire positivi recuperi sia intermisti assoluti che percentuali».

A far scattare la presa di posizione del ministero soprattutto la riscossione in alcune province: basti pensare che la media del 4,72% è il frutto di una forbice che va dal 13,17% di

Verona all'1,73% di Napoli. Dai dati del ministero, calcolati dalla direzione centrale per la riscossione guidata da Attilio Befera, risulta che al di sotto della media si trovano anche Latina con l'1,81%, Perugia con l'1,93%, Brindisi con il 2,03%, Catanzaro con il 2,23%, Alessandria con il 2,31%, Brescia col 2,31%, Bari e Pavia con il 2,35%, Bergamo con il 2,71%. Tra i concessionari che hanno ottenuto i risultati migliori, oltre a Verona troviamo Ancona con il 12,2%, Sondrio con l'11,71%, Udine con l'11,08% e Rieti con il 10,31%.

Si tratta di percentuali in alcuni casi del tutto irrisorie, soprattutto se si tiene conto che al fine del calcolo delle predette percentuali non si è tenuto conto dei ruoli relativi a soggetti falliti e degli sgravi per indebiti. Per i Concessionari invece alla base delle scarse riscossioni dei crediti erariali resta ancora la macchinosa delle vecchie procedure di controllo: i crediti iscritti a ruolo nel '97-'98 si riferiscono infatti agli anni d'imposta '89-'90-'91. In molti casi dal momento della dichiarazione a quello della riscossione coattiva sono passati sette o otto anni. Un tempo molto lungo che ha permesso ai contribuenti di svuotare conti bancari, far perdere le proprie tracce e mettere in qualche modo al sicuro i beni aggredibili dal fisco.

Il ministero delle Finanze aveva denunciato la situazione in Parlamento lo scorso novembre. Già allora emergeva che nel 1998 i concessionari avevano incassato, in media, una percentuale di ruoli più bassi del passato: da una media dell'8% degli anni '95-'97 (8,08% nel '95, 7,97% nel '96, 7,98% nel '95) si era scesi al 3,95% del '98. I concessionari per la riscossione delle imposte sono emanazioni delle banche, legati ora al ministero delle Finanze da un nuovo contratto, seguito alla riforma della riscossione. Prima si occupavano anche di riscossioni ordinarie, e trascuravano quelle coattive anche perché sono più difficili ad eseguirsi. Da qui l'enorme distanza fra l'evasione accertata e quella riscossa.

IN BREVE

Altavista ora anche in italiano

È in Rete la versione italiana di Altavista (www.altavista.it), uno dei motori di ricerca più usati insieme a Virgilio e a Yahoo!. Il nuovo sito della società di Palo Alto è stato presentato in cima al grattacielo Pirelli a Milano dall'amministratore delegato di Altavista Italia, Marc Fleischacker, trentottenne di San Francisco, con un recente passato nell'Unicredit. Sarà aggiornato una volta alla settimana e offre anche una connessione gratuita in collaborazione con Wind. C'è anche un link per la traduzione automatica dei siti in inglese.

Oggi le norme sui domini del web

Il governo stringe i tempi per la registrazione dei nomi dei siti su Internet. Il Consiglio dei ministri di oggi dovrebbe discutere una proposta di legge che mira a impedire di speculare sui domini e a favorire gli utilizzatori effettivi. La nuova legislazione, ha spiegato il sottosegretario Stefano Passigli e in linea con analoghe regole di Spagna, Belgio e Francia. «Nell'ultimo anno c'è stata una impennata degli abusi». Ma le norme, sottolinea Passigli, «non sono anti-Grauso» e all'Autorità per la registrazione «non risulta Grauso abbia pagato una lira per registrare domini». Per farlo chi ha prenotato i nomi ha sei mesi prima del saldo.

Una piattaforma per l'e-commerce sul Gsm

Ericsson, Motorola e Nokia, i primi tre costruttori al mondo di telefoni, hanno deciso di unire le forze per sviluppare progetti comuni di protezione delle transazioni finanziarie effettuate attraverso Internet sui cellulari. Obiettivo: uno standard in centinaia di milioni di apparecchi telefonici mobili nei prossimi anni.

Passione e tecnologia.





Alla ICS progettiamo, sviluppiamo e realizziamo prodotti e soluzioni avanzate per la "società dell'informazione": la nostra offerta risponde alle aspettative dei clienti più esigenti, che sviluppano con noi veri e propri rapporti di partnership. Ciò che ci distingue dagli altri operatori del settore è la passione con la quale ci applichiamo nello sviluppo e nella produzione della nostra offerta rivolta sia ai grandi clienti, sia al consumatore finale.



L'entusiasmo che anima le nostre capacità creative, progettuali, produttive e commerciali ci impegna nel rilancio dell'azienda sia su prodotti informatici tradizionali, sia su una nuova offerta di soluzioni e prodotti all'avanguardia, orientati alla convergenza tra informatica e telecomunicazioni. La capacità e la forza di realizzare un progetto industriale mirato allo sviluppo della nostra azienda nel settore ci viene dall'appartenenza ad un grande gruppo, la Finmek, attivo dai primi anni Novanta nei settori dell'Information Communication Technology, dell'Automotive e dell'Energia. Ogni giorno lavoriamo per ampliare e consolidare le nostre conoscenze, i nostri prodotti, la nostra clientela e lo facciamo con competenza, determinazione e passione.

Assistenza in Linea 0125 6362630
www.ics-olivetti.com



Informations Communication Systems



FINMEK GROUP

R.S. 7 - via Fucino, 20 - 00100 Roma - Tel. 06/4911111 - Fax 06/4911112

